Pubblico Impiego - Portale Nazionale

USB: PUNIRE I COLPEVOLI MA NO A CROCIATE CONTRO L'INCENTIVO

Comunicato n. 18/16

IL QUOTIDIANO "LIBERO" ALZA UN POLVERONE SULL'INPS



Giovedì 14 aprile 2016

Libero

FONDATORE VITTORIO FELTRI DIRETTORE MAURIZIO BELPIETRO

ANNO LI NUMERO 103 EURO 1,50*

La grande truffa

Indagati i vertici dell'Inps

Coinvolti sei tra i più importanti dirigenti e almeno due ex, oltre a decine di funzionari. Molti di loro sono accusati di erogare false pensioni, gli altri del contrario: gonfiavano i numeri delle finte prestazioni scoperte per incassare i premi

Arrivano le pensioni part-time: ecco come funzionano. E sulla reversibilità dietrofront di Poletti

Nazionale, 15/04/2016

Questa volta il quotidiano **"Libero" mette sotto accusa l'intero Istituto** nazionale di previdenza sociale, con pochissime eccezioni. In un lungo articolo pubblicato ieri, che alleghiamo, si punta il dito contro la **mancata cancellazione di posizioni previdenziali fasulle scoperte in Campania** e, in particolare, nel territorio di Nocera Inferiore. Le notizie sono state poi riprese anche da "il Fatto Quotidiano online".

La vicenda risale ad alcuni anni fa e sembrerebbe che le segnalazioni fatte alla sede centrale dall'allora Direttore regionale INPS, Maria Grazia Sampietro, siano rimaste inevase, con **la conseguenza di aver liquidato migliaia di prestazioni non dovute**.

Il quotidiano diretto da Maurizio Belpietro segnala inoltre presunte pressioni, inadempienze, responsabilità da parte di numerosi dirigenti centrali dell'Istituto, che, se fossero provate, fornirebbero **un'immagine devastante dell'INPS**.

Quello che non è accettabile dell'articolo di "Libero" è il tentativo di mettere tutto insieme in un maleodorante minestrone, descrivendo un sistema nel quale tutti sono corrotti e conniventi per spartirsi impunemente un premio di produzione non dovuto. Respingiamo senza mezze misure questa generalizzazione, che non fa distinzione fra responsabilità individuali e risultati collettivi, difendendo il salario accessorio e l'incentivo dei lavoratori dell'Istituto. Il giornalista di "Libero" non sa che quei soldi, che ci vengono dati per il raggiungimento di obbiettivi di produzione, sono **parte dei rinnovi contrattuali** che invece di finire nella retribuzione tabellare sono stati destinati al Fondo di Ente per finanziare la produttività. **Sarebbe ora che quei soldi entrassero stabilmente nella nostra retribuzione**, senza il ricatto del raggiungimento di obbiettivi di produzione.

Le lavoratrici e i lavoratori dell'INPS gestiscono oltre **22 milioni di iscritti** alle diverse gestioni e quasi **25 milioni di assegni previdenziali e assistenziali**, ricevono giornalmente **centinaia di migliaia di cittadini utenti** ai quali forniscono consulenza e supporto, tutto questo con una **carenza di organico** ormai cronica anche rispetto ad un organico attuale che non risponde alle reali esigenze dell'Ente e che è il frutto dei continui tagli attuati a seguito dei provvedimenti di revisione della spesa (spending review). Se ci sono specifiche responsabilità si persegua individualmente chi ha sbagliato, ma non si generalizzi. **Respingeremo ogni crociata che miri a ridurre le nostre retribuzioni** e non permetteremo a nessuno di attaccare il nostro salario accessorio.

Quel che invece è evidente è **il fallimento degli attuali vertici dell'INPS**, Presidente e Direttore generale, che, ad oltre un anno dal loro insediamento,

sono causa della progressiva perdita di ruolo e credibilità dell'Ente e di continuo imbarazzo. **E' venuto il momento che passino la mano** e che **il Governo si decida a rivedere la governance dell'Istituto**, decidendo per una forma di governo collegiale che assicuri reale democrazia e trasparenza. **LIBERIAMO L'INPS**.